

» » *Dossier / i due volti della protesta No Tav*

Ecco chi sono i 12 attivisti indagati per terrorismo

Il covo di Bussoleno al centro della nuova inchiesta sugli scontri

MASSIMO NUMA

I 12 attivisti No Tav sospettati di attività eversive fanno tutti parte del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno, la filiale valsusina del centro sociale Askatasuna di Torino.

Tutti gli indagati

I nomi: Andrea Mascarin, di Susa; Davide Fergione, Torino; Dana Lauriola, Beinasco (un squadrone emergente di Askatasuna, con delega sul fronte Tav); William Besana, Castiglione della Pescaia, ma con radici a Bussoleno; le sorelle Giulia e Martina Casel, figlie del consigliere comunale della lista «Bussoleno Provacis», funzionario della Comunità Montana e uno dei più autorevoli e stimati portavoce del movimento, presidente dei comitati No Tav; Luca Anselmo, figlio di un farmacista, di professione accompagnatore naturalistico, già indagato per l'aggressione ai giornalisti di una troupe tv del Corriere della Sera; Rubina Affronte, già coinvolta, nel settembre 2011 nelle contestazioni al segretario Cisl a cui venne lanciato un fumogeno. Rubina è figlia di un magistrato e fidanzata con un esponente di Askatasuna. Chiudono la lista Ruben De Fazio e Lorenzo Panero, giovani attivisti del Clp, tutti nomi conosciuti dalla Digos di Torino per il loro impegno su più vertenze politiche.



Indagato
Luca Anselmo di Bruzolo è indagato per l'aggressione ai giornalisti del Corsera



Giovani
Andrea Mascarin di Susa è uno dei leader del Comitato Giovani No Tav

«Molotov e bombe-cart»

Le indagini sono coordinate dal procuratore Sandro Ausiello e dai pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo.

Nel decreto di perquisizione eseguiti dalla Digos, vengono spiegate le ragioni dell'atto giudiziario: «Dato atto che sulla base delle indagini svolte in ordine ai fatti avvenuti nella serata del 10 luglio, un gruppo di persone, appartenenti ai centri sociali di ispirazione autonoma, ovvero Askatasuna e la sua emanazione valligiana del Kgn,

Komitato Giovani No Tav, attaccava il cantiere in località La Maddalena di Chiomonte prima tagliando il filo spinato e poi esplodendo in direzione delle forze dell'ordine che erano fuoriuscite dalla zona recintata per disperderle, numerosi artifici di varia natura (razzi, bengala, bombe-cart e molotov ed altro utilizzando all'uopo un mortaio artigianale) e considerato che il Kgn ha sede presso l'osteria «La Credenza», a sua volta punto di riferimento di Askatasuna...».

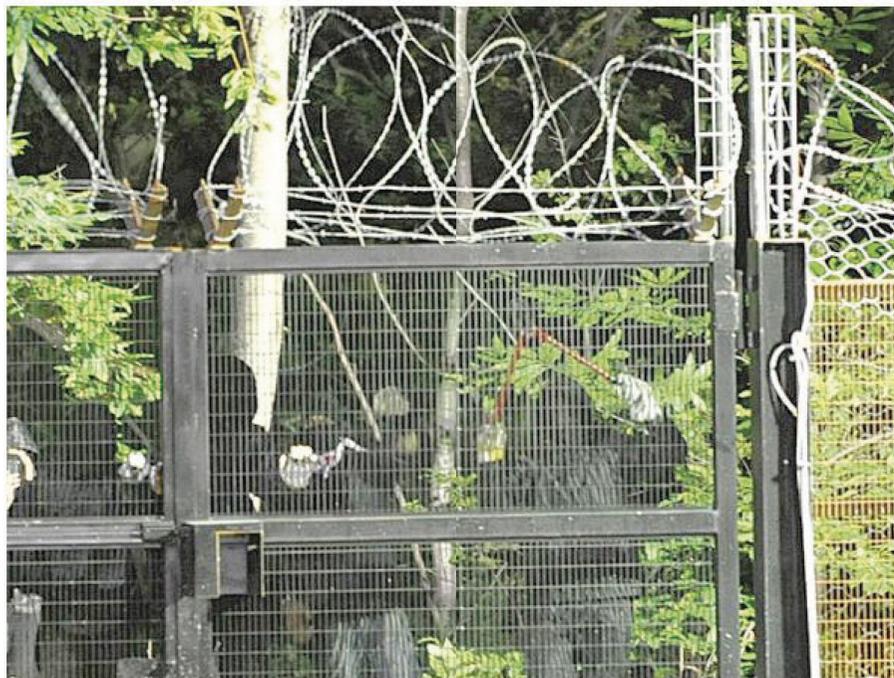
L'osteria base logistica

Nelle stanze sopra il locale hanno abitato o abitano tuttora, pare a titolo gratuito, i capi torinesi di Askatasuna «semigrati» in Val Susa per seguire la vertenza Tav, su precisa richiesta del portavoce dei movimenti che contavano sull'aiuto di truppe mercenarie per contrastare i sondaggi geognostici del 2009-2010. La fase violenta inizia qui; gli antagonisti che sostituiscono i vecchi No Tav valsusini, vincitori a Venaus nel 2005, perdono la battaglia e la guerra:

i sondaggi si fanno, il cantiere di Chiomonte viene aperto, i presidi No Tav sgomberati senza troppa fatica. Lo scavo del tunnel è a 200 metri e presto arriverà la «talpa». Un disastro, con un costo giudiziario spaventoso: 800 attivisti indagati, centinaia di arresti e misure di sorveglianza, migliaia di sanzioni amministrative in arrivo o già notificate per i blocchi stradali.

«O vittoria o sconfitta»

Il Comitato Popolare di Bussoleno è la frangia più radicale ed estremista. Con gli anarchici di Alpi Libere- Alpi Ribelli, ha raggiunto nel dicembre 2012 un accordo solo sul piano militare. L'obiettivo comune, dichiarato pubblicamente, è quello di «distruggere il cantiere di Chiomonte, di organizzare attentati contro le imprese che lavorano per il Tav, di colpire i «collaborazionisti». Non c'è mediazione, recita un editoriale comparso su Notav Info, l'house organ del Clp: «o la vittoria o la sconfitta». Chiude il capo della Digos Giuseppe Petronzi: «Si indaga sui fatti accaduti, non sulle idee».



La notte del 10 luglio

Gli scontri intorno al cantiere segnarono una svolta nel tenore della lotta e nelle modalità di attacco

Le date chiave

- 27** **12** **11** Marcia No Tav con alcuni sindaci contrari alla linea ferroviaria. Per la questione 1.400 attivisti, per il movimento 3.000. La manifestazione si conclude senza incidenti e senza avvicinamenti alle reti
- 28** **12** **11** Fiaccola No Tav in solidarietà con gli arrestati, tutti residenti fuori della Val Susa. Vi partecipano circa 400 persone per la questura, un migliaio per i No Tav
- 23** **12** **11** Nuova lettera di minacce al senatore PD Stefano Esposito. Il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, ne ha ricevute 23 in 12 mesi
- 24** **12** **11** Scavatore di un'impresa Tav incendiato in frazione San Daliano di Susa
- 10** **12** **11** Ritrovamento di chiodi a 4 punte, sulla strada non distante da un hotel che ospita i carabinieri
- 10** **12** **11** Loredana Bellone, sindaco di San Didier viola, con altri amministratori, la zona rossa di CHIOMONTE
- 10** **12** **11** Attacco paramilitare al cantiere Tav: 7 arresti 2 denunciati a CHIOMONTE
- 10** **12** **11** Fermate 14 persone con passamontagna, munizioni antigrave e accusati travisamento a CHIOMONTE
- 10** **12** **11** 3 condanne per resistenza o lesioni (alcuni notav)
- 10** **12** **11** Ingresso di venti attivisti No Tav nell'atrio dell'hotel Napoleon di Susa che ospita i carabinieri del presidio di Chiomonte
- 10** **12** **11** Ritrovamento nei boschi di due molotov e nove bombe carta in Cinea a pochi metri dal cantiere
- 10** **12** **11** Ritrovamento 14 bombe-cart nei boschi della CLAREA da parte dei Carabinieri di Cadria dei carabinieri
- 10** **12** **11** Terzo attacco paramilitare al cantiere Tav, con lancio di molotov e ordigni esplosivi, con l'utilizzo di rudimentali mortai
- 10** **12** **11** Attentato a un escavatore a Sarbertrand di una impresa Tav
- 10** **12** **11** Aperta un'indagine per procurato allarme nei confronti del presidente di Pro Natura, l'attivista No Tav Mario Cavigara, che aveva paragonato, per il pericolo di una frana, il cantiere alla Thyssen
- 10** **12** **11** Lettera con minacce di morte inviata al sindaco di Susa Gemma Algrino e a un giudice del Tribunale di Susa
- 10** **12** **11** Tentativo di sfondamento di un cancello del cantiere, sventato dalle forze dell'ordine
- 10** **12** **11** Busta con proiettile inviata all'imprenditore Antonio Lazzaro, la cui impresa ha lavorato per il Tav. Anche il figlio minore è stato minacciato da alcuni studenti No Tav nella scuola